

<h2 align="center">Servizi idrici:
Governo e Regione Lombardia preparano il terreno alle multinazionali dell'acqua
</h2><div align="justify"><a
href="it/negozio-libri/details/34/2/hydor/uno-statuto-per-l'acqua-a-portata-di-voto" title="Il
libro"><font face="times new
roman,times">Nonostante un
referendum, proposto da 144 Comuni e scongiurato dalla
Regione Lombardia con la modifica della legge regionale sui servizi, </div><div
align="justify">nonostante un
referendum abrogativo del decreto Ronchi
(legge nazionale che impone la privatizzazione generalizzata dal 2012) che ha raccolto
oltre un milione di firme... sono
riprese manovre di corridoio, poco pubblicizzate, tra Governo e Giunta regionale lombarda.

L'obiettivo: estendere il
modello lombardo (bocciato dalla Corte Costituzionale) a tutto il territorio nazionale.<br
In sostanza, si vorrebbe generalizzare la separazione
tra gestione ed erogazione, mettendo in mani private il segmento più lucroso e meno
impegnativo del servizio idrico integrato: quello dei contratti con gli utenti e della bollettazione
(chiamato erogazione del servizio), che, con la riscossione delle tariffe pagate dai cittadini,
assicura anche la relativa liquidità. In pratica, utili facili e sicuri per i privati, mentre
responsabilità e oneri di manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti rimarrebbero a
carico degli enti pubblici e dei cittadini.
<font face="times new
roman,times">Proprio in questo momento necessario mettere in campo tutte le risorse, anche
giuridiche, per bloccare le incongrue manovre degli speculatori.
<font face="times
new roman,times">Nel libro <a
href="it/negozio-libri/details/34/2/hydor/uno-statuto-per-l'acqua-a-portata-di-voto" title="Il
libro">UNO STATUTO PER L'ACQUA A PORTATA DI VOTO (MC Editrice, Milano 2010)
l'autore, Marco
Manunta, valorizzando le norme esistenti e, in particolare, il Trattato di
Lisbona dell'Unione Europea (in vigore dal dicembre 2009), non solo dimostra che sono
illegittime le norme nazionali (come il decreto Ronchi), che vogliono imporre alle comunità locali
opzioni privatistiche rifiutate dai diretti interessati (i cittadini), ma indica anche le possibili
soluzioni per mantenere l'acqua sotto il controllo pubblico. Soluzioni che
possono essere adottate sulla base delle norme vigenti.
<font face="times new
roman,times">questo, un punto fondamentale: salvare il bene comune
dagli speculatori possibile qui e ora, e non si deve neppure attendere che il
referendum nazionale contro il decreto Ronchi sia ammesso e ottenga il voto
favorevole della maggioranza degli Italiani.
</div>